

# Siglata l'intesa per Architettura a Gorizia

Ufficializzato il trasferimento della Facoltà triestina. Si punta al rilancio in chiave internazionale

Da ieri Gorizia ospita ufficialmente tutta la Facoltà di Architettura dell'Università di Trieste. Certo, perché questo accada "fisicamente" ci vorrà del tempo, visto che gli studenti inizieranno gradualmente a seguire le lezioni nel capoluogo isontino: a ottobre quelli del terzo anno, assieme a quelli delle due annate precedenti, dai prossimi anni quelli del quarto e del quinto. Ma intanto la giornata di ieri è stata a suo modo storica, perché la firma apposta sull'accordo tra Comune, Camera di commercio, Fondazione Carigo (che sosterranno la Facoltà con 100mila euro a testa per i prossimi tre anni), consorzio uni-

versitario e ateneo giuliano dà ad Architettura una sicurezza che le permetterà nel prossimo futuro di realizzarsi e potenziarsi.

Il tutto guardando in particolare all'estero, dato che - il preside Giovanni Fraziano non ne ha mai fatto un mistero - l'ambizione è quella di creare a Gorizia una Facoltà che possa essere punto di riferimento a livello internazionale. Non a caso l'imminente conclusione delle prime due fasi dei lavori di restauro e valorizzazione della sede di via Alviano - il piano terra è stato ultimato, il secondo livello lo sarà entro la fine dell'anno - permetterà di attivare i tanto attesi laboratori

territoriali su progetti concretamente realizzabili. Per questo Gorizia lavorerà con le Università di Lubiana, Maribor, Graz e Vienna.

Una prospettiva internazionale, che la Facoltà inizierà a proporre fin dalla cerimonia inaugurale dell'anno accademico, che si svolgerà nella prima metà di ottobre, mentre le lezioni partiranno il 10 ottobre. «Quando la diffusione sul territorio dell'università coincide con la vocazione dei luoghi e l'ottima organizzazione, diventa elemento qualificante sia per l'ateneo che per il territorio stesso - ha commentato il rettore Francesco Peroni -. Il nostro accordo con Gorizia è

merito anche della grande capacità di fare sintesi a favore dell'ateneo da parte delle istituzioni locali: oggi non è una cosa affatto scontata». «Il Sistema Gorizia si è preso l'impegno importante di sostenere la Facoltà, assieme all'ateneo giuliano - ha detto Romoli -, perché volevamo fortemente completare la presenza del ciclo di studi a Gorizia. Se oggi la città è diversa e migliore, è anche grazie ai suoi corsi universitari».

Il sogno nel cassetto, però, rimane quello di riunire a Gorizia, in un'unica grande Facoltà, gli atenei di Udine e Trieste. Lo ha ribadito Romoli e lo ha ricordato Peroni, che ha spiegato come siano già in corso dialoghi col rettore di Udine e che Gorizia potrebbe rappresentare il punto d'incontro ideale per le due università. Una prospettiva, questa, sulla quale ci sarà ancora molto da lavorare.

**Marco Bisiach**



La firma dell'accordo avvenuta ieri in Municipio